

*Il vigilante cittadino* dovrebbe terrorizzare i governi occidentali (tradotto il 30.6.2026)

I critici cinematografici lo detestano, ma sta riscuotendo successo tra il grande pubblico.

Il regista Uwe Boll ha appena pubblicato un film <https://www.imdb.com/title/tt35309713/> che sta irritando tutte le persone giuste. Chiamato *Citizen Vigilante*, è un rifiuto impenitente del globalismo, della migrazione di massa, della conquista islamica e della sinistra "svegliata". Il film attacca duramente politici, giudici, ONG e forze dell'ordine che si sono piegati all'indietro per giustificare crimini *ingiustificabili* commessi da immigrati non occidentali. Richiede inequivocabilmente il ritorno alla legge e all'ordine. Esorta gli spettatori a chiedere giustizia. Minaccia la continua sopravvivenza di qualsiasi governo occidentale che continui a consentire agli estranei di depredare i cittadini della sua nazione. Il film di Boll non è altro che un appello agli occidentali a ribellarsi alle autorità che si sono rifiutate di tenerli al sicuro.

I titoli di testa iniziali avvertono i governi occidentali: "Ogni comportamento può essere ricondotto all'istinto. Quando la giustizia viene negata, gli istinti si rivolgono alla vendetta." Pensate: all'insabbiamento decennale da parte del governo britannico delle bande di stupratori musulmani... o ai governi francese e canadese' all'insabbiamento degli incendi dolosi nelle chiese e degli attacchi ai cristiani... o agli sforzi del governo tedesco di censurare le notizie di immigrati musulmani che violentano bambini nelle piscine pubbliche e spingono giovani donne sui binari del treno. Boll non sta scherzando. Sta dicendo ai governi occidentali nei termini più chiari: la vostra scelta deliberata di sacrificare i vostri cittadini per stuprare e uccidere estranei sta per scatenare gli istinti primordiali di milioni di americani ed europei che si rifiutano di rimanere vittime. In altre parole, *la vendetta sta arrivando*.

Nel caso in cui il suo messaggio non fosse sufficientemente chiaro, Boll lascia al pubblico queste parole prima dei titoli di coda: "Questo film è dedicato alle migliaia di vittime di stupro e omicidio in Europa che sono state tradite dal nostro sistema legale." Senza scuse antisettiche, esitazioni morali, empatia fuori luogo o un bifronte whataboutismo (indica una tattica retorica e una fallacia logica in cui si risponde a una critica o a un'accusa non affrontando il problema, ma deviando l'attenzione su un'altra colpa o problema simile), Boll incrimina le "élite" occidentali per i loro numerosi crimini contro "il popolo" e suggerisce... anzi, *incoraggia*...i cittadini a riparare le loro lamentele cercando giustizia contro gli stessi funzionari pubblici che hanno abusato di loro per così tanto tempo.

Tra le carte di apertura e di chiusura che riconoscono i cittadini occidentali come vere vittime dei rispettivi governi, c'è una storia di vigilante su un americano che porta fuori la spazzatura in Europa. Perché un americano? Forse perché il presidente Trump è l'unico leader occidentale che prende davvero sul serio la minaccia di un'invasione di massa. Per quel che vale, l'unica qualità positiva del vigilante è che riconosce i governi europei come mostri che danneggiano i loro cittadini. È uno psicopatico, ma anche questo fa parte del messaggio di Boll. Il regista dice agli spettatori che si comportano come "pecore" mentre i loro governi li massacrano. Il vigilante americano, incapace di subire il lavaggio del cervello da parte dei politici' "woke" che fanno sermoni e segnalano virtù, è l'unico ad agire razionalmente. Vede l'intero sistema europeo come una minaccia per "i cittadini" e decide di eliminare la minaccia.

In quale parte d'Europa si svolge questa storia? Non importa. Il film di Boll inizia con la rappresentazione di un omicidio fin troppo comune di una giovane madre pugnalata casualmente al collo da un giovane punk. Boll intreccia poi una serie di storie di donne che sono state picchiate, stuprate di gruppo e date per morte. Ci risparmia di dover guardare la maggior parte dei

dettagli. Invece, ci mostra come queste donne siano state distrutte e ignorate dalle autorità governative incaricate di garantire la loro sicurezza.

In scene separate, il vigilante americano chiede a due giovani sopravvissuti se la polizia, i pubblici ministeri e i tribunali abbiano dato loro "giustizia." Lo sguardo spezzato nei loro occhi risponde definitivamente alla domanda. Allo stesso modo, uno spirito resiliente si riversa su entrambi i loro volti una volta che apprendono che il vigilante ha fatto ciò che le autorità non farebbero mai: *eseguire la vera giustizia*.

Cosa significa vera giustizia? Ciò significa che il vigilante americano di Boll non giustizia solo gli stupratori e gli assassini. Esegue anche le famiglie che sostengono quegli stupratori e assassini. "Sono questi i valori che insegni ai tuoi figli?" chiede al padre di uno stupratore. Perché se i "valori" del Corano insegnano che "le donne in America e in Europa meritano di essere violentate a causa di un codice di abbigliamento," allora "non credo che siano state quelle buone a uscire dal vostro Paese. Credo siano stati quelli cattivi."

Il vigilante di Boll giustizia anche i giudici che permettono a quegli stupratori e assassini di sfuggire alla punizione dipingendo imperdonabilmente i vili autori come incompresi "vittime" di "integrazione traumatica." "Ci credi davvero?" il vigilante deride un giudice che ha trovato un modo per incolpare la cultura occidentale e i cittadini occidentali per gli immigrati islamici' vile stupro di gruppo di giovani ragazze. "Hai lasciato andare una banda di stupratori. Sai cosa ti rende? Cattivi tanto quanto i colpevoli. Avresti potuto anche violentarla tu stesso," dice prima di tagliare i polsi al giudice.

Il vigilante di Boll, in altre parole, esegue un giudizio sul globalismo, su se stesso e su tutti i facilitatori del globalismo che depremono l'empatia dei cittadini occidentali' e calunniano chiunque si opponga all'importazione di massa di stupratori e assassini stranieri chiamandoli "nazionalisti," di destra," "fascisti," o "razzisti." La società occidentale "sta cadendo a pezzi e sta morendo", dice il vigilante a un giudice. "E tu sei il cancro che lo sta uccidendo."

Questa non è una storia belga, francese, spagnola, olandese, tedesca, svedese o britannica. È la storia dell'Europa in generale — e un avvertimento altrettanto valido per i governi di Canada, Australia e Stati Uniti: o ponete fine a questa invasione straniera, o sarete puniti per la vostra complicità. Aiutare e favorire gli stranieri che commettono crimini orribili non sarà più tollerato.

Per evitare che pensiate che io stia esagerando la schiettezza di Boll, permettetemi di citare il vigilante americano mentre parla direttamente a due pubblici separati: (1) governi occidentali e (2) cittadini occidentali.

In una scena, dice a un capo dell'Interpol (*cioè*, uno dei migliori poliziotti del globalismo): "La gente non accetterà un'acquisizione...Non hanno mai votato per quello che sta succedendo. Si tratta di una presa di potere ostile da parte degli estremisti islamici e della sinistra sveglia colta di sorpresa. E se questa acquisizione avrà successo, distruggerà la democrazia che dici di amare. Tutta la libertà, tutto ciò di cui godi e che rappresenti. C'è solo un'opzione. Tu metti fine a tutto questo o *noi, il popolo*, lo porremo fine noi stessi." Il vigilante chiede quindi al capo dell'Interpol di "portare questo messaggio" ai leader del suo governo. Sottile? Difficilmente.

Il film si conclude con un videomessaggio altrettanto avvincente del vigilante al "popolo." Ecco cosa dice: "Sono qui per aiutarti a riprendere il controllo. Sono qui per dimostrarvi che non siete più le vittime. Sono qui per dimostrarvi che è ora di uscire e mostrare a questi stronzi che non la fanno più franca. Ricordate: lo faccio per voi...finché non imparerete a farlo da soli."

*Santo cielo, non c'è* da stupirsi che questo film sia stato vietato in tutta Europa. In novanta minuti riconosce in modo significativo le vittime di stupri e omicidi in Europa; critica duramente gli immigrati del terzo mondo per avere un "sistema di valori arcaico" e un "impegno per la religione rispetto alla democrazia e a qualsiasi altra cosa, compreso lo stato di diritto"; e avverte la classe dirigente europea che verrà rovesciata e giudicata per crimini contro l'umanità. Boll lancia al pubblico una verità esplosiva dopo l'altra, ed è impossibile non vedere questo film come l'inizio... *di qualcosa*. Se gli sforzi dei governi europei per censurare questo film e impedire ai cittadini di ricevere il messaggio di Boll sono un'indicazione di quanto temano l'ira del pubblico, allora è chiaro che le "élite" del globalismo sono terrorizzate all'idea di perdere la testa un giorno presto.

*Citizen Vigilante* non è solo un film. È un campanello d'allarme per gli ignoranti, una chiamata alle armi per gli stufo, una promessa alle vittime e un avvertimento esplicito alle "élite parassitarie" dell'Occidente. Il messaggio per i governi occidentali è semplice: cambiate immediatamente le vostre politiche, altrimenti sarete giudicati spietatamente. Nessuna giustizia? Nessuna pace.

Fonte : <https://www.americanthinker.com/articles/2026/06/citizen-vigilante-should-terrify-western-governments/>